

## LA FORMAZIONE DEI CONTRATTI NEL COMMERCIO ELETTRONICO

(abstract dell'intervento dell'avv. Andrea Lisi al Convegno "Internet e Diritto fra tecnologia e disciplina giuridica", Lanciano 17 e 18 maggio 2002)

\*\*\*\*\*

*Tramite la rete Internet è ormai possibile intrecciare quotidianamente comunicazioni transnazionali in maniera immediata e praticamente gratuita. L'utilizzo di e-mail, chat, newsgroup, siti web "interattivi" facilita enormemente la "comunicazione globale", moltiplicandone all'infinito possibilità e rischi.*

*Gli "incontri di volontà telematici" investono tutte le problematiche del Commercio Internazionale, aggiungendo alla intrinseca internazionalità dell'accordo, la "virtualità" del mezzo.*

*La facilità d'uso e, quindi, l'innegabile utilità dello strumento telematico per gli scambi di volontà commerciali e la sua esponenziale diffusione hanno reso indispensabile l'interesse del legislatore nazionale, comunitario e internazionale verso la materia e, oggi, non si può certamente più parlare di Internet come "luogo-non luogo senza leggi".*

*Internet è e rimane un eccezionale mezzo di comunicazione e, pur stravolgendo le abitudini, la tradizionalità degli incontri di volontà, e rendendo, quindi, via via obsoleti gli altri strumenti "tipici" di manifestazione della propria volontà (lettera, telefax...etc.), comunque si inserisce in un'"architettura dogmatico-normativa" già consolidata con le logiche del Commercio Internazionale. Quindi, se da una parte la novità del mezzo rende opportuni e indispensabili provvedimenti legislativi di natura "tecnica" (si pensi ad esempio alla necessaria definizione/inquadramento della firma elettronica/digitale), dall'altra i problemi di internet e degli scambi internazionali telematici sono risolvibili con una attenta applicazione dei tradizionali strumenti normativi (nazionali, ma soprattutto comunitari e internazionali) già a disposizione dell'interprete del diritto, anche per ciò che riguarda la tutela di "interessi meritevoli di maggiori garanzie" (tutela del consumatore e privacy/sicurezza).*

*In realtà, il legislatore comunitario e internazionale per "regolamentare le novità di internet" ha percorso sentieri già tracciati, seguendo le logiche del Commercio internazionale e, quindi, ha da un lato fissato principi generali e flessibili per l'intera materia, in modo da poter consentire nel tempo la necessaria armonizzazione delle varie legislazioni statali, adattandole così alle nuove esigenze del commercio elettronico, e dall'altro ha elaborato normative più attente e specifiche per la tutela dell'interesse delle parti più deboli. Tale "strategia" dovrebbe consentire l'evolversi di una "lex electronica" simile alla lex mercatoria del Commercio Internazionale e idonea a regolamentare, "in maniera più pratica e legata al caso concreto", le transazioni svolte via internet...*

*Lo scambio telematico, quindi, propone le medesime problematiche giuridiche dello scambio internazionale, della contrattazione di massa, aggiungendo alle stesse le “perplexità” insite nella natura “aperta” e “non sicura” della Rete, ma, in verità, “l’elettronico” più che influenzare in modo decisivo tutte le branche del diritto, in realtà influenza “in primo luogo le nostre categorie logiche, prima che le nostre categorie di pensiero giuridico. Come la globalizzazione, determina sicuramente la necessità di modi diversi di governo dei problemi: il decentramento, la rapidità del mutamento, l’alta tecnicità dell’origine di tale mutamento richiedono mezzi nuovi” (M. C. Malaguti, in Prefazione al volume “Internet: profili giuridici e opportunità di mercato”, a cura di Andrea Lisi, AA. VV., Maggioli Editore, 2002). In definitiva, il mondo virtuale rappresenta il “Globale” per eccellenza e ancora oggi dobbiamo “abituare” il nostro pensiero giuridico a questa nuova percezione di “aterritorialità” ...*

Segue: *Slides proiettate durante la relazione*